

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2014**  
**PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA**  
**“PER IL BENE DEL PAESE”**



Donne e uomini che amano **LAGNASCO**  
danno vita alla lista civica

**“Per il bene del paese”**

a sostegno della candidatura a Sindaco di

**Paolo PERSICO**



## CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO Paolo PERSICO

Nato a Saluzzo il 25 giugno del 1961.

Già sindaco del paese dal 1995 al 2004.

Laureato in Medicina, svolge la professione di medico di famiglia.

## CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERI COMUNALI



**Roberto ALESSO**  
*Impiegato*



**Raffaele BERTOLA**  
*Ingegnere*



**Antonio BLUA**  
*Frutticoltore*



**Fabio CARUGO**  
*Farmacista*



**Michela DALBESIO**  
*Studentessa/Impiegata*



**Gianluca DEMARCHI**  
*Artigiano*



**Lucietta MARTINI**  
*Produttore Assicurativo*



**Corrado QUARANTA**  
*Artigiano*



**Luciano VAGLIANO**  
*Commerciante*



**Erika VISSIO**  
*Impiegata*



Caro cittadino lagnaschese,

la nostra candidatura scaturisce dal desiderio di volerci impegnare "per il bene del paese": noi non abbiamo posizioni da difendere o da rivendicare, e riteniamo di avere le giuste caratteristiche – per esperienza, entusiasmo, serietà – perché tu possa attribuirci la fiducia del tuo voto.

Ci facciamo forza della candidatura a Sindaco di Paolo Persico, che fu primo cittadino di Lagnasco dal 1995 al 2004, un periodo in cui – grazie al suo impegno e al coinvolgimento che egli seppe fare di chi gli stava insieme – si realizzarono opere e si portarono a compimento progetti di cui, a Lagnasco, si parlava da decenni e che sembravano irrealizzabili.

Come dimenticare ciò che si fece in quel periodo? Fu in quegli anni che ebbe luogo la realizzazione della casa di riposo; che si costruirono nuove case tramite un progetto di edilizia agevolata di cui hanno usufruito una ventina di famiglie lagnaschesi; che si ristrutturò il castello da cui il paese ha tratto nuovo lustro accanto a quello di cui già godiamo per l'operosità di chi si dedica alla produzione e commercializzazione della frutta; che si consentì a tutte le attività imprenditoriali di espandersi, grazie alla stesura di un piano regolatore animato dall'intenzione di sostenere la crescita; che si inventò una fiera, "Fruttinfiorè", in collaborazione con la Pro Loco e le organizzazioni agricole (Asprofrut e Lagnasco Frutta), con lo scopo di ribadire il ruolo di Lagnasco quale capitale di un'area, quella del saluzzese, vocata alla produzione della frutta, oltre che depositario di un passato storico di assoluta eccellenza.

Per non dire della riorganizzazione dei servizi – dall'acquedotto agli uffici comunali, o della risistemazione strutturale della scuola e dell'asilo – che di lì in poi divennero in grado di rispondere alle esigenze di una collettività di nuovo in crescita e in grado di guardare al futuro con speranza, dopo anni di decrementi demografici e di rassegnata disillusione.

**Ti invitiamo a considerare come il modo di fare di ieri sia anche presupposto di garanzia per la realizzazione delle opere di domani!**

Ciò detto, riteniamo di potere chiedere la tua fiducia soprattutto per quello che ci proponiamo di fare nei prossimi cinque anni, se verremo eletti. E' necessario risolvere i problemi attuali con immediatezza e prospettare un modello di sviluppo della comunità, ascoltando le esigenze della popolazione per saper fornire ad essa risposte adeguate in termini di servizi con l'obiettivo di mantenere il paese vivo e vivace.





## LA QUESTIONE MUNICIPIO

L'amministrazione entrante si troverà ad affrontare la pesante eredità lasciata da questa giunta, di cui l'emblema – e paradigma della sua improprietà – è la questione del municipio. Anziché perseguire subito obiettivi di crescita, per prima cosa ci si dovrà seriamente impegnare per risolvere due gravi questioni (strettamente collegate) che questo Sindaco ha creato: come finanziare parte dei lavori di ristrutturazione dell'immobile un tempo adibito a municipio? e cosa fare del municipio attuale che, a trasferimento effettuato degli uffici comunali nell'adiacente immobile ristrutturato, rimarrà vuoto?

L'indebitamento che ne deriverà per le casse comunali – a fronte di un'opera di cui si poteva fare a meno (nessuno sentiva infatti l'esigenza di trasferire altrove gli uffici comunali) – non giustifica né argomentazioni inerenti il risparmio energetico né altre motivazioni tipo quelle relative alla possibilità di accedere ad un finanziamento europeo per la riqualificazione di un immobile.

L'assenza di progettualità, e l'azzardo di una scelta che ha portato prima a prospettare la vendita dell'immobile attualmente adibito ad ospitare gli uffici comunali – con l'obiettivo di garantire la copertura finanziaria necessaria per concludere i lavori di ristrutturazione dell'edificio adiacente – e poi a negarla, si ripercuotono ora nella necessità che il comune si indebiti per far fronte agli impegni presi. Senza che i cittadini lagnaschesi possano con questo migliorare il proprio tenore di vita od accedere più facilmente a servizi più efficienti.

Estate 1976: demolizione dell'ala



Si voleva anche abbattere questo?



Si impone anche la necessità di individuare una destinazione d'uso dell'immobile che perderà la sua connotazione attuale e che, in assenza di un progetto, rimarrà inutilizzato. Per l'edificio che è ancora il municipio e che un

domani sarà un contenitore vuoto, "per il bene del paese" riteniamo che esso debba essere utilizzato per finalità socio-assistenziale: con la creazione in esso di spazi destinati ad assistere persone appena dimesse dall'ospedale e ancora bisognose di cure mediche ed infermieristiche prima di tornare ai loro domicili (ciò che un tempo era detto convalescenziario e che ora ha il nome di "ospedale di comunità"), o a dare asilo ad anziani fragili (del tipo dei centri diurni per malati del morbo Alzheimer), nell'ambito di percorsi assistenziali innovativi e flessibili in base ai bisogni e alle possibilità. Senza escludere – se necessario ed utile a soddisfare esigenze anche eccedenti i confini comunali – la predisposizione di aree da adibirsi a baby parking per la primissima infanzia.

Ciò con un'operazione che preveda il coinvolgimento di privati sia per quel concerne il finanziamento delle opere di adeguamento che la gestione dei servizi prospettati.

Alla nuova connotazione socio-assistenziale di Lagnasco – di comunità che guarda anche al "bisogno", con progetti innovativi e sostenibili – potrebbe derivare un rinforzo importante dall'eventualità che si realizzi un giorno, in un'area compresa tra Saluzzo e Savigliano, il nuovo complesso ospedaliero che, secondo il piano sanitario regionale, dovrebbe sostituire gli attuali ospedali delle nostre città di riferimento. La giunta comunale guidata da Paolo Persico, a suo tempo, si era fatta promotrice di un'iniziativa di individuazione di un'area nell'ambito del territorio del nostro comune, che suscitò interesse ed ottenne la giusta attenzione degli operatori del settore e di funzionari regionali.



## LA "RISORSA CASTELLO"



Il castello di Lagnasco non è affatto un problema: i problemi, come si è visto, saranno altri. E' invece una risorsa dalle enormi potenzialità, che solo la cecità di chi non ne ha compreso il valore ha potuto far sì che lo si scambiasse per un problema. Le aspettative, soprattutto tra i giovani, che il castello ha creato sono il risultato di un ritorno di attenzione di una comunità, di quella che guarda al futuro, verso i propri tratti qualificanti. Il fatto che chi si è posto a guida di una comunità non abbia saputo cogliere le speranze di una parte significativa di essa – se non a tempo scaduto, quando l'iniziativa politica si

colora di propaganda – è uno dei motivi di fondo che devono indurre al cambiamento. L'attenzione dei giovani verso le potenzialità – culturali, turistiche, economiche, di immagine – del castello va sostenuta in ogni modo: in primo luogo con la creazione di un'associazione a cui demandare la gestione e che li veda protagonisti; poi fornendo ad essa gli strumenti, finanziari e tecnici, per l'adeguamento dei luoghi affinché possa finalmente aver luogo quella gestione eterogenea del castello (che deve essere museo di sé stesso, ma anche struttura recettiva, sede di eventi e luogo di rappresentanza di privati ed enti pubblici), da tutti auspicata ma da nessuno di quelli che ne aveva la possibilità fin ora realizzata (e nemmeno definita).

Riteniamo che la possibilità di far rete con altri comuni (da Saluzzo e Racconigi passando per Savigliano per finire a Torino e a Venaria) sia una strategia vincente a fini promozionali, ed anche un'opportunità da non trascurare per fornire nuova linfa alle strutture recettive. Il sostegno alle quali passa anche per la ripresa delle operazioni di restauro, che – oltre a proseguire un percorso intrapreso – comportano di fatto l'affluenza di maestranze e di operatori di vario tipo che, come fecero in passato, usufruiscono dei nostri negozi e ristoranti.

## LA VIABILITA'

La qualità della vita si basa su cose semplici: sulla manutenzione ordinaria dei luoghi, sul decoro, sul rispetto dell'ambiente, sul corretto funzionamento dei servizi a costi contenuti. Su di esse l'attenzione di un'amministrazione comunale deve essere costante e rispondente alle necessità. Anche la viabilità – il modo con cui percorriamo le nostre strade e la loro manutenzione – condiziona la nostra vita, e dal modo di considerarla ne possono derivare gioie o dispiaceri. E' necessario pertanto sistemare "per bene" strada Manta, che sia accessibile – almeno in parte – al traffico pesante, nel rispetto di chi ci vive e delle sue giuste richieste di vivibilità; è doveroso individuare soluzioni per ridurre i rischi di attraversamento delle strade provinciali intersecanti via Praetta (tramite segnalatori luminosi, dissuasori di traffico, rotatorie) di modo che i residenti in quell'area del paese possano sentirsi parte di esso e non da esso separati da un pericolo oggettivo. Ed è essenziale, per l'incolumità e sicurezza dei residenti, individuare sistemi di dissuasione dell'alta velocità per i veicoli che transitano per via Santa Maria.

L'introduzione del senso unico in via Roma non ci è apparsa motivata. Ma non per questo intendiamo adottare, per lo meno nell'immediato, posizioni di stravolgimento di abitudini ormai acquisite. Ciò nondimeno restiamo ad esso contrari! Nel rispetto di un modo di fare che intanto i lagnaschesi hanno appreso, ci riserviamo di assumere una decisione solo dopo aver coinvolto la comunità con un sondaggio dedicato all'argomento tramite il quale comprendere quale sia l'opinione che i lagnaschesi hanno in merito.



## INOLTRE

riteniamo di dover:

- sostenere iniziative di **edilizia agevolata** in grado di soddisfare le esigenze abitative di lagnaschesi interessati;
- riconsiderare la gestione dei **servizi sportivi**, ripristinando con interventi di manutenzione ordinaria l'agibilità delle strutture e venendo incontro alle esigenze d'uso provenienti sia dalle associazioni sportive che da ragazzi altrimenti organizzati o da organizzare che vogliono fare dello sport un importante momento di aggregazione e di condivisione di esperienza;
- sostenere in ogni modo l'attività e la piena funzionalità dell'**asilo**, della **casa di riposo** e della scuola elementare (che sono i tre pilastri della socialità lagnaschese), non solo contribuendo finanziariamente al loro funzionamento ma anche partecipando attivamente agli sforzi di chi ne persegue il miglioramento; e **garantendo**, per ciò che riguarda la piena funzionalità del plesso delle scuole elementari, il **servizio di trasporto degli scolari** provenienti da comuni limitrofi con le sue diramazioni verso Manta;
- investire sulla manifestazione "**Fruttinfiore**" – in termini di impegno e di collaborazione – per far sì che essa sia vetrina dei prodotti lagnaschesi, ma anche occasione per rivendicare il sostegno che necessita e merita un'agricoltura che soffre e che è stato il motore di sviluppo economico e sociale di un intero territorio; facendo sì che essa ritrovi il suo spirito originario di riscoperta di tutte le eccellenze di Lagnasco – dalle tradizioni ai prodotti attuali – riaffermando come il percorso che collega il cortile del castello al piazzale dell'Asprofrutt non sia soltanto topografico ma soprattutto simbolico di ciò che una comunità produce: identità, per ciò che sono e sono stati gli individui che ne fanno e ne hanno fatto parte, e colture per ciò che quegli stessi individui hanno saputo e sanno fare. Arricchendo inoltre la fiera di momenti di incontro e di spettacoli che garantiscano convivialità e partecipazione popolare;
- garantire il sostegno all'attività di tutte le organizzazioni di **volontariato** esistenti (o che si dovessero costituire). E' superfluo affermare che il volontariato è una forza sociale di inestimabile valore che aggrega e sopperisce. Sarà nostra cura – come già lo è stato per chi ha ricoperto in passato ruoli nell'amministrazione comunale – far sì che tutti i cittadini che intendono impegnarsi per il bene del paese possano trovare una loro collocazione in associazioni felicemente ed efficientemente funzionanti. L'attenzione che avremo per la **Pro Loco** (per la sua importante connotazione di associazione turistica), la **Protezione Civile** (l'impegno dei cui volontari ha saputo far fronte a necessità nei confronti delle quali si sarebbe arenata la possibilità di un intervento pubblico), i **Cresciamo insieme** (per ciò che hanno saputo fare per i ragazzi), gli **Alpini** (a cui riconosciamo oggi anche il merito di esercitare un'importante funzione di guardiani del castello grazie alla loro nuova sede), i **Pescatori**, per chi consente il funzionamento della **Biblioteca** (che va ripotenziata e riadattata anche per sostenere l'impegno di chi se ne preoccupa), i **Donatori di sangue** (a cui va la gratitudine e il sostegno per chi si impegna per far fronte alla sempre crescente domanda di sangue), la **San Vincenzo**, sarà dunque di assoluto riguardo!

## *A tutto ciò, come rimanere indifferenti?*

Presenteremo le nostre idee per Lagnasco,

**MARTEDI' 13 MAGGIO** alle ore 20:45

nel Salone Parrocchiale in via Tapparelli.

**Ti aspettiamo!**

